

Notiziario Tecnico

SERVIZIO DIFESA FITOSANITARIA



Via Valeriana, 32 - 23100 SONDRIO

Tel. 0342 512958 / 513449

WWW.fondazionefojanini.it

Aggiornamento situazione fitosanitaria

Situazione vegetativa

La vite ha subito nelle scorse settimane un forte rallentamento dello sviluppo fenologico. Al momento lo stadio prevalente è ancora quello di prefioritura, situazione nella quale la vite si trova ormai da diverse settimane. Lo sviluppo vegetativo dipende invece molto dalle singole zone; con l'aumento delle temperature, che si è osservato in questi giorni, si dovrebbe avere una ripresa dello sviluppo fenologico e quindi, a partire dai prossimi giorni, dovremmo entrare nel periodo della fioritura.

Le basse temperature hanno causato quello che in gergo si chiama "filatura" dei grappoli, con conseguente riduzione del carico produttivo, che risulta, ad una prima analisi, inferiore a quello dello scorso anno.

Problematiche fitosanitarie

Finora le segnalazioni di macchie di **peronospora** sono state del tutto sporadiche; le precipitazioni non sono mancate, ma le temperature sono state troppo basse per garantire le incubazioni del fungo; nei prossimi giorni però, considerato l'aumento delle temperature,

l'arrivo di nuove perturbazioni, il probabile rapido aumento di sviluppo vegetativo e la fase fenologica sempre più sensibile, il rischio di infezione aumenterà, in concomitanza con i periodi piovosi. Pertanto si raccomanda di rispettare le tempistiche di intervento indicate in etichetta, e utilizzare prodotti sistemici tra quelli indicati nel Notiziario n° 3: quindi Ridomil gold MZ, Ridomil combi pepite, Electis trio, Zorvec Zelavin ecc.

In base ai termini disposti per lo smaltimento delle giacenze, è autorizzato l'acquisto fino al 14 maggio 2019 e l'impiego fino al 14 novembre 2019 dei formulati contenenti la sostanza attiva fenamidone, quindi i prodotti che lo contengono (es. R6 trevi) si possono usare ancora quest'anno.

Nota: si possono utilizzare anche i prodotti fitosanitari **a base di fosfonato di potassio**, (alcuni di essi, come Alexin, erano commercializzati come fosfiti di potassio, cioè registrati come concimi fogliari); la registrazione come fosfonati, cioè fungicidi, consente a questi prodotti di essere utilizzati regolarmente nella difesa fitosanitaria, e rientrano anche nei disciplinari di difesa integrata. Essi vanno utilizzati ad inizio stagione, indicativamente fino a fine fioritura, per sfruttare la loro elevata sistemica nelle parti verdi della pianta. Non sono invece indicati nelle fasi fenologiche successive. **Sono miscibili anche con rame ma non rientrano nel disciplinare di difesa biologica.** *Tra fosetyl-al, fosfonato di sodio (es. quello contenuto nel Mildicut) e fosfonato di potassio il n° max di interventi è di 5.* Il Mildicut, contenendo fosfonato di sodio per il 20.3%, può essere considerato anch'esso parzialmente sistemico, anche se trova un'applicazione più opportuna nella fase di allegagione-ingrossamento acini, perché la ciazofamide presenta elevata affinità con le cere.

Nei giorni scorsi sono invece giunte diverse segnalazioni di primi sintomi di **black-rot** (agente patogeno *Guignardia bidwellii*) in diversi vigneti. Il fungo in effetti è favorito notoriamente da temperature basse in concomitanza di lunghe bagnature fogliari, condizioni che si sono verificate nelle scorse settimane. Anche a fronte di piogge non molto consistenti infatti le bagnature sono state tendenzialmente lunghe. Le segnalazioni sono prevalentemente in vigneti gestiti con l'uso di solo rame, oppure con linee di difesa esenti

da ditiocarbammati. Nelle altre situazioni si osserva invece un buon contenimento del fungo. Per ora le segnalazioni non sono numerose, e anche la gravità è limitata; pertanto al momento non è il caso di preoccuparsi troppo; occorre invece prestare più attenzione nelle due-tre settimane successive alla fioritura, quando il fungo può arrecare danni al grappolo. Si ricorda che le molecole che presentano una maggiore attività contro il Black rot sono: i ditiocarbammati (quindi vanno bene i prodotti come Forum MZ, Ridomil MZ ecc.), il miclobutanyl (Thiocur forte ecc.), il difenoconazolo (Score 10 WG ecc.), le strobilurine come trifloxystrobin (Flint) e azoxystrobin (Quadris). Anche i Sali di rame possono avere un'azione collaterale sul Black rot, ma occorre intervenire ai dosaggi più elevati indicati in etichetta. Non volendo usare ditiocarbammati, una strategia antioidica con l'uso dei prodotti sopra indicati, in particolare una strobilurina in postfioritura, possono aiutare a contenere gli attacchi del fungo.

Per quanto concerne la difesa antioidica si consiglia di procedere come indicato nel Notiziario n° 4, ovvero con zolfo bagnabile/liquido e un formulato sistemico tra quelli consigliati. Al momento non si ravvisano particolari criticità per quanto riguarda questo fungo, ma con l'aumentare delle temperature e l'avvio della fase fenologica della fioritura il rischio aumenta.

Fondazione Fojanini di Studi Superiori, 24 maggio 2019